

# Rassegna del 14/09/2013

## NESSUNA SEZIONE

13/09/2013	Piccolo di Alessandria	27	<u>Ovada in mostra slitta a novembre</u>	...	1
13/09/2013	Piccolo di Alessandria	29	<u>Programma della Festa Democratica</u>	...	2
14/09/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Allarme delle imprese: "Altro che tagli alla burocrazia:ritorna il Sismi"</u>	...	3
14/09/2013	Stampa Cuneo	44	<u>Tiene l'alimentare ma cala l'export made in Granda</u>	Boratto Lorenzo	4
14/09/2013	Stampa Torino	55	<u>Un milione dalle kermesse cli settembre</u>	Giaimo Antonio	6

1

**NEL CENTRO STORICO****Ovada in mostra  
sitta a novembre**

\_\_Ormai è ufficiale: la 5° edizione di "Ovada in Mostra" annullata il 7 e 8 settembre scorso si svolgerà nel weekend del 9 e 10 novembre nel centro storico. L'annuncio è stato dato nel tardo pomeriggio di ieri a Palazzo "Delfino" durante una conferenza stampa alla presenza dei rappresentanti della Giunta Comunale e delle Associazioni di categoria, CNA e Confartigianato, organizzatrici dell'appuntamento fieristico. Cambia anche la location prevista in un primo tempo all'interno del Palazzetto del Geirino: "Ovada in Mostra" troverà spazio in una delle piazze del centro. In abbinamento con "Ovada in Mostra" si svolgerà anche l'appuntamento "Vino e Tartufo". **(E.P.)**



## Programma della Festa Democratica

● Dal 12 al 22 settembre presso lo Chalet Castello

### Tortona

«Un'occasione per discutere sui problemi della città e perché la politica ascolti la base, oltre che un momento per autofinanziare la nostra attività di circolo locale, che non dipende da sostegni centrali». Così Riccardo Prete, uno dei coordinatori del Pd, introduce l'appuntamento con la Festa Democratica, che si svolge dal 12 al 22 settembre presso lo Chalet Castello; ogni sera dal giovedì alla domenica, ristorante, serata danzante o musicale e alle 18 un dibattito su temi di attualità. Il 15 saranno ufficializzate le candidature accettate (con tutta probabilità tre, ovvero Gianluca Bardone, Marcella Graziano, Claudio Scaglia). Ogni pomeriggio alle 18 ci saranno dibattiti: si comincia il 12 con il tema degli esodati, modera Gianni Castagnello con partecipazione di Alessio Ferraris, segretario generale Cisl di Alessandria e Asti, e Paola Piano, responsabile Uil per le autonomie locali; il 13 uno spazio autogestito dalla mozione Civati in vista del con-

gresso Pd; il 14 si parla delle nuove povertà, con le esperienze tortonesi nell'associazionismo e volontariato, con rappresentanti di Caritas, San Vincenzo, Croce Rossa, Matteo 25, Casa di Accoglienza, moderatore Riccardo Prete; il 15 conferenza provinciale delle donne democratiche, moderatore Claudia Deagatone; il 19 si parla di start up ed imprenditoria giovanile con esponenti di Unicom, Cna, Confartigianato, Confindustria, su come avviare un'impresa giovanile, moderatore Alessandro Torlasco; il 20 si tratterà la nuova organizzazione della sanità sul territorio tortonese, con l'assessore regionale Ugo Cavallera, il consigliere regionale Rocchino Muliere, il presidente Cisa Pierpaolo Cortesi, moderatore Antonello Santoro; il 21 il bilancio di un anno di attività del Pd a livello nazionale e locale, modera Davide Fara, intervengono Mimmo Ravetti, segretario Federazione Pd di Alessandria, Federico Fornaro, senatore Pd, Enrico Morando, già senatore Pd; il 22 i candidati alle primarie a presentare la loro idea di città, moderatore Marco Picchi.

**S.B.**



3

## Allarme delle imprese: «Altro che tagli alla burocrazia: ritorna il Sistri»

Dal Governo, nel cuore dell'estate, erano arrivate aperture incoraggianti: si parlava di un Fare2, nuovo decreto che avrebbe regalato ulteriore ossigeno alle imprese, colpendo (anche) la burocrazia. E invece le incombenze sono già dietro l'angolo, incuranti (e refrattarie) alle promesse dell'esecutivo. Un buon esempio è il Sistri, famigerata sigla legata ai rifiuti, la cui scadenza è ormai questione di giorni. «Avremmo preferito una soluzione più soddisfacente per controllare la tracciabilità dei rifiuti - dice Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - mentre il Governo ha deciso di ripartire dal Sistri, un mo-

dello tanto nebuloso e costoso quanto poco efficace. Nell'attuale momento di crisi economica, le imprese non hanno certo bisogno di altri problemi come quelli che provoca il Sistri». «Benché sia stato limitato ai soli rifiuti pericolosi - prose-

### RIFIUTI

**Pur essendo stato limitato ai soli scarti pericolosi, la mole di lungaggini che pesa sugli operatori è ancora grande**

gue - dal primo ottobre per i trasportatori e i gestori il modello è identico a quello precedente, generando pesanti difficoltà e disagi alle imprese. Gli autotrasportatori non possono applicare il sistema di tracciabilità dei rifiuti che in questi anni ha dimostrato di non funzionare ed è assurdo che il Sistri sia obbligatorio per le aziende italiane di autotrasporto e non per quelle straniere che operano nel nostro Paese. È auspicabile che quanto prima venga riformulato un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti in grado di garantire il rispetto delle regole e della legalità»

[MS]



# Tiene l'alimentare ma cala l'export made in Granda

## Il valore delle merci all'estero 3,1 miliardi

**LORENZO BORATTO**  
CUNEO

In calo le esportazioni «Made in Granda» nei primi sei mesi del 2013, secondo i dati Istat elaborati dalla Camera di commercio e Unioncamere Piemonte. Il valore assoluto: poco meno 3,1 miliardi di euro, cioè - 0,6% rispetto allo stesso periodo 2012. Mentre l'export piemontese è cresciuto del 2,1%. In pratica le imprese cuneesi hanno ridotto il valore delle merci esportate di oltre 20,1 milioni di euro tra gennaio e giugno.

Il Cuneese è la seconda provincia esportatrice del

---

**I principali mercati sono Francia, Germania, Spagna, Polonia e Belgio**

---

Piemonte, con il 15,2% del totale, dietro al Torinese che ha una quota del 47,7%. E se continuano a crescere i comprati dove la provincia è tradizionalmente più forte (l'alimentare e bevande vale 886 milioni, +7,8% in sei mesi; la meccanica ha esportato per 507 milioni, +6,6%),

sono invece in calo comparti come i mezzi di trasporto (-16,1%), tessile, abbigliamento, pelle e accessori (-3,6%), articoli in gomma e materie plastiche (-1,3%).

Oltre due terzi del «Made in Granda» finisce nei 28 Paesi dell'Unione Europea (è inclusa nelle statistiche la Croazia, entrate due mesi fa a far parte della Ue), mentre il 30,4% nel resto del mondo. Ma la quota extraeuropea è in crescita, con un incremento da gennaio a giugno del 10,3%, mentre i mercati europei continuano ad avere una domanda debole.

Ferruccio Dardanello, presidente della Camere di commercio di Cuneo e di Unioncamere, spiega: «La performance positiva di settori trainanti del Cuneese come agroalimentare e meccanica conferma che i nostri prodotti di qualità sono apprezzati al-

---

**Oltre due terzi dei prodotti cuneesi finisce nei 28 Paesi dell'Unione Europea**

---

l'estero, soprattutto al di fuori dell'Unione Europea».

Molti mercati comunitari sono in flessione: ad esempio il «Made in Granda» nel Regno Unito è calato del 25% in sei mesi.

Inoltre, resta da capire se e come influirà il fermo alla produzione allo stabilimento «Riva» di Lesegno sul settore meccanico. Ieri Domenico Massimino, presidente di Confartigianato provinciale, lanciava l'allarme: «Un ampio bacino di aziende metalmeccaniche che operano nell'indotto si ritrovano a fare i conti con il blocco di uno dei loro più importanti partners e già intravedono un futuro di crisi profonda. Come se non fossero già bastati i 5 pesantissimi anni di difficoltà generali».

I principali mercati dei prodotti cuneesi sono Francia (675 milioni di euro il valore dell'export in sei mesi), Germania (478 milioni) e Spagna (204 milioni), seguiti da Regno Unito, Polonia e Belgio.

Il primo mercato extraeuropeo sono gli Stati Uniti (per un totale di 138 milioni di merci esportate in sei mesi), seguiti da Russia, Cina, Svizzera e Messico.





Il Cuneese è la seconda provincia esportatrice del Piemonte

# Un milione dalle kermesse di settembre

E il sindaco pensa di pedonalizzare più spesso corso Torino

ANTONIO GIAIMO

Il mese di settembre porta nelle casse dei commercianti di Pinerolo più euro che non i saldi. Una stima prevede che, grazie alla manifestazioni, in città passeranno oltre 200 mila persone. E una previsione - che non ha rigore contabile, ma è certamente credibile - ipotizza che a Pinerolo i visitatori lasceranno un milione di euro. In tempo di crisi non è poco. Ne conviene l'assessore al lavoro e al commercio del Comune, Franco Agliodo: «Le manifestazioni che si concentrano in questo periodo rappresentano un volano eccezionale per il commercio. Ritengo importante la capacità dimostrata da Proloco, associazioni di categoria, quale la Cna, e altre realtà imprenditoriali locali che hanno saputo lavorare insieme con una regia che fa capo al Comune, per dare vita ad eventi di grande richiamo».

## Il calendario

E per citare solo alcune di queste manifestazioni settembrine, le Vetrine dei borghi, la Formula a pedali, la Rassegna dell'artigianato, il tiro con l'arco, Sport insieme, la partita del cuore, la giornata delle famiglie voluta dalla Diocesi e noi ancora le serate musicali nei

bar e all'inizio di ottobre è in arrivo l'importante rievocazione storica della Maschera di Ferro.

## Corso Torino pedonale

«In molte di queste occasioni corso Torino, la via principale di Pinerolo, viene chiusa al traffico - aggiunge il sindaco, Eugenio Buttiero - regalando per una breve parentesi una formidabile isola pedonale ai pinerolesi. Forse nei mesi estivi si dovrebbe chiudere sempre alla domenica questo corso». Ma i commercianti sono consapevoli dell'importanza che queste manifestazioni rivestono ne

l'economia locale? Sono disponibili a sostenerle? «Siamo senza

dubbio in una fase di cambiamenti - dice Paolo Reita, presidente della Cna Commercio - ai negozi tradizionali si affiancano anche quelli in franchising che rispondono a decisioni commerciali diverse, prese lontano da Pinerolo. Per certe manifestazioni, come la Rassegna dell'artigianato, i commercianti fanno la loro parte, tengono i negozi aperti anche oltre il normale orario. Ma a volte non rispondono come vorremmo noi».

## Niente artisti di strada

L'assessore alla cultura, Paolo Pivarò: «Purtroppo più di una volta mi sono dovuto arrendere non solo alle logiche di bilancio, che penalizzano tutti gli assessorati, ma anche ad una scarsa attenzione verso eventi nuovi. E così è sfumato l'appuntamento con gli artisti di strada. Sarebbe costato 17 mila euro, ma sarebbe stato un buon

